

che vi presero parte, ¹ e pare sia come un castigo del cielo, che essa abbia condotto allo scoppio della catastrofe da molte altre cause preparata. L'accennata indulgenza non fu che la pietra, donde nacque la disastrosa valanga, ma risiedeva nel fondo delle condizioni di fatto la ragione per cui la rivolta contro il papato in Germania pigliò il suo punto di partenza da un inconveniente, riconoscibile da qualunque siasi osservatore, che era connesso all'odiata amministrazione economica della Curia romana. Naturalmente le richieste di denaro della Curia colpivano anzitutto il clero: sui laici gravava specialmente l'uso, che per guadagnare un'indulgenza si esigeva non soltanto l'adempimento di obblighi ecclesiastici, ma anche una contribuzione in denaro.

Secondo la dottrina della Chiesa cattolica, fissata già nel secolo XIII, l'indulgenza ² è la remissione di quelle pene, che restano da scontare sulla terra o nel purgatorio dopo il condono del reato e delle pene eterne effettuato mediante il sacramento della penitenza. Suoi dispensatori sono il papa ed i vescovi, i quali attingono quelle grazie dall'inesauribile tesoro, che la Chiesa possiede nei meriti di Gesù Cristo, della Beata Vergine Maria e dei Santi (*thesaurus Ecclesiae*). Condizione indispensabile all'acquisto di qualsiasi indulgenza è lo stato di grazia o, in caso, la confessione sacramentale; oltracciò venivano prescritte opere buone, come pre-

¹ Bene osserva il KALKOFF loc. cit.: « I fratelli di Hohenzollern, che s'avvicinarono alla Curia colla richiesta di tanto eccessivo accumulamento di benefici, portano la parte maggiore di colpa negli avvenimenti scandalosi connessi a queste concessioni, che portò poi con sé l'affare delle indulgenze, nell'aumento del malcontento già esistente per le condizioni della Chiesa, che rese tanto gravida di conseguenze l'uscita in campo di Lutero ».

² Della letteratura antiquiore meritano tuttavia osservazione: BELLARMINUS, *De indulg. et iud. libri duo*, Romae 1599. LUGO, *Disput. de virtute et sacramento poenitentiae, item de suffragiis et indulgentiis*, Lugd., 1638. E. AMORT, *De orig., progressu, valore ac fructu indulg.* Aug. Vind. 1735. THEOD. A SPIRITU SANCTO, *Tract. dogm.-mor. de indulgentiis*, Romae 1743. — Dei moderni [cfr. GRÖNE, *Der Ablass, seine Geschichte und Bedeutung in der Heilsökonomie*, Regensburg 1863. SCHANZ, *Die Lehre von den heiligen Sakramenten der kath. Kirche*, Freiburg 1893, 613 ss. LEA, *History of the auricular confession and indulgences III*, Philadelphia 1896; cfr. *Revue d'hist. et de littér. religieuses III* (1898), 434 ss. BERINGER, *Die Ablässe* ¹², Paderborn 1906. A. KURZ, *Die kath. Lehre vom Ablass vor und nach dem Auftreten Luthers*, Paderborn 1900; cfr. *Stimmen aus Maria-Laach LX*, 88 s. LÉPICIER, *Les indulgences*, Paris 1903, 2 voll. (ove molte osservazioni critiche contro Lea). Per erudizione e profondità si distinguono gli studii speciali del PAULUS (v. specialmente *Zeitschr. für kath. Theol.* XXIII, 48 ss., 423 ss., 743 ss.; XXIV, 1 ss., 182 ss., 249 ss., 390 s., 644 s.; XXV, 338 ss., 740 ss.; XXVII, 368 ss., 598 ss., 767 ss. e *Tetzel* 84 ss.), i quali insieme presentano una confutazione solida delle idee in parte affatto errate sostenute da HARNACK, *Dogmengesch. III*, DIECKHOFF, *Der Ablasszeit*, Gotha 1886, e da BRIEGER, *Das Wesen des Ablasses am Ausgang des Mittelalters*, Leipzig 1897. Per la critica del Harnack e del Dieckhoff cfr. pure FINKE, *Kirchenpolit. Verhältnisse* 122 ss. e MAUSBACH in *Katholik* 1897, I, 48 ss.; 97 ss.; II, 37 ss., 199 ss.